



Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma, 18 Gazzada Schianno (VA)

Tel. 379 293 3456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Sentiero delle Casere di Mezzoldo

Domenica 18 maggio 2025



Quota massima: m. 2089

Dislivello totale: m. 1000 circa

Durata totale ore: 5h circa per l'intero itinerario ad anello soste escluse

Sviluppo: 10,4 km in totale

Cartografia: Sentiero delle Orobie occidentali 01 – Cai Bergamo .

Acqua: Acqua presso le baite

Località partenza: Rifugio Madonna delle Nevi – Riva di Mezzoldo (BG)

Dir. d'escursione: Renato Fontanel cell 338 8489915 – Cristina Capovani cell 340 1595989

Quota di part.ne: Soci Euro 24,00 non Soci Euro 26,00 + ass.ne - calcolato in auto con 4 persone a bordo

Ritrovo e partenza: ore 6.30 Piazzale Italo Cremona

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Difficoltà: E Sentiero per Escursionisti

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.



Avvicinamento: Si percorre l'autostrada A8 prima e A4 poi fino a Dalmine dove si prende la SS470 della Val Brembana. Risalendo la valle si passa dall'abitato di Mezzoldo e dopo pochi km si giunge alla località Riva a quota 1300mt. Qui vi è un ampio parcheggio per le auto.

Descrizione itinerario:

Percorreremo il sentiero delle casere in senso antiorario così da evitare una dura e impegnativa salita fin da subito. Giunti alla prima bacheca informativa attraverseremo il torrente grazie ad un pratico ponticello che vi condurrà fin da subito in una magica pineta. Il sentiero sale all'interno del bosco a fianco del **Torrente Terzera** e incrociando in alcuni tratti la strada cementata che conduce alla prima casera (segnavia CAI 115). A circa 1550 m vi troverete ad attraversare il torrente e in pochi minuti arriveremo alla **Casera Terzera** 1604 m. Seguendo le indicazioni del **Sentiero delle Casere** passeremo nei pressi di un ricovero per bestiame per tornare nuovamente all'interno della pineta, in pochi minuti arriveremo nei pressi del grande pianoro che domina la valle sottostante e ci troveremo alla **Baita Costa Piana** 1720 m (segnavia CAI 111A). Qui da una croce e una fontanella la visuale ora si apre offrendoci una vista unica su quello che sarà l'intero itinerario di giornata.



Casera Terzera

Baita Costa Piana



Superata la **Baita Costa Piana** torneremo a camminare all'interno della pineta per giungere nei pressi della **Casera Siltri** 1725 m. Mantenendo sempre una quota più o meno costante arriveremo alla **Casera Cavizzola** 1792 m. Qui troveremo una fonte di acqua fresca e potremo ammirare il panorama che ci si pone di fronte con vista sul **Ponteranica** e Passo San Marco. Lasciando la **Casera di Cavizzola** il sentiero torna a salire fino a giungere al Laghetto di Cavizzola 1911 m. (segnavia CAI 111). Qui prenderemo il **Sentiero delle Orobie Occidentali** (segnavia CAI 101) fino a raggiungere il **Passo di Piedevalle**, punto più alto della nostra escursione. Alla nostra sinistra avremo il **Monte Azzaredo**.

Rifugio Balicco



Dal **Passo di Piedevalle** in meno di trenta minuti saremo nei pressi del **Bivacco Zamboni** 2007 m. qui scenderemo al **Rifugio Balicco** 1963 m. (segnavia CAI 124). Il tratto finale dell'anello è caratterizzato da una lunga e a tratti pendente discesa (prestare la dovuta attenzione) che conduce fino al punto di partenza. Lasciamo il **Rifugio Balicco** e dopo circa 10 minuti arriveremo presso la Baita Azzaredo. Continuando a scendere incontreremo due bivi, al primo terremo la destra, al secondo invece la sinistra prendendo così il sentiero che ci conduce di nuovo alla località Riva e al **Rifugio Madonna delle Nevi** (segnavia CAI 124B).

Rifugio Madonna delle Nevi presso Riva

Rifugio Madonna delle Nevi, piccolo villaggio incastonato tra le montagne a Mezzoldo, in alta Val Brembana, fu voluto dalla Diocesi di Bergamo nel '48, ultimato l'anno dopo e inaugurato da monsignor Adriano Bernareggi nell'estate del 1950. A Riva già da fine Ottocento, c'era la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, costruita per dare l'Eucaristia anche ai bergamini che d'estate salivano con le mandrie in alpeggio. «Mi parve che lassù potesse venire costruita una colonia alpina per i nostri giovani. Sassi lassù non mancano i sassi e pure non mancano certamente le piante per fare un tetto e dei soffitti», scriveva nel 1948 il vescovo di Bergamo. L'anno dopo il Rifugio era pronto. E ancora oggi, a distanza di 70 anni, continua nella sua speciale «missione». Non una classica casa alpina ma un villaggio in un posto incantevole, un luogo di accoglienza per la ricreazione e la formazione, di famiglie e ragazzi. Oggi la casa dei ragazzi e delle famiglie è raggiungibile dalla strada, e di acqua, sotto il Ponte dell'Acqua, ne è passata da quei primi anni: i gruppi di ragazzi che sono saliti fin lassù si sono moltiplicati, il Rifugio si è ampliato e dotato di nuovi servizi grazie alla volontà del vescovo Roberto Amadei.

A fianco del rifugio madonna delle nevi vi è la chiesa dedicata alla Madonna delle nevi. Risale al 19 secolo per volontà della comunità di Mezzoldo e a servizio della contrada Riva. La chiesa custodisce interessanti opere d'arte. Sulla sommità del campanile svetta l'effigie della Beate Vergine realizzata dallo scultore Alessandro Verdi.

